



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

## Comunicato Sindacale

# **FINMECCANICA: VARATO UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO CENTRALIZZATORE NELLA TOTALE ASSENZA DI CONFRONTO SINDACALE**

Il 16 aprile 2013 è stato firmato il "Protocollo di Relazioni Industriali" del Gruppo Finmeccanica, tra le Segreterie nazionali di Fim Fiom Uilm e la Direzione Generale della Holding, in quell'accordo si sottolineava come Finmeccanica aprisse ad un nuovo modello di relazioni fatto di continuo confronto sui problemi e anche sulla preventiva informazione alle OO.SS. in merito alle future strategie industriali del Gruppo e delle singole Società controllate. Il protocollo doveva inoltre prevedere evoluzioni nel breve periodo di un sistema di governance del Gruppo favorendo il coinvolgimento delle OO.SS.

Ricordiamo che l'A.D. di Finmeccanica si è fatto fregio del protocollo, basato su un modello di relazioni partecipativo e innovativo che, avrebbe dovuto creare le basi per costruire insieme alle OO.SS. la Finmeccanica del futuro.

A distanza di quasi un anno noi confermiamo la bontà del protocollo dobbiamo purtroppo constatare che, di fatto, il vertice Finmeccanica ha cambiato idea e dato, nei fatti, disdetta al Protocollo.

Per ben due volte e per scelte strategiche importanti si è fatto finta di nulla: la prima sulla costituzione della Newco su Ansaldo Breda e la seconda la decisione sulla nuova organizzazione dove si è proseguito sulla strada del fare scelte sbagliate senza informare e confrontarsi con le OO.SS. così come previsto dal protocollo stesso. Ciò significa che la parte che non è stata all'altezza dell'innovazione delle relazioni industriali in senso partecipativo non è stato il sindacato.

Il management di Finmeccanica dovrebbe sapere che, nelle singole Società del Gruppo da oltre 10 anni le OO.SS. si confrontano costantemente e continuamente con le Aziende, sulle strategie, sul posizionamento nei mercati, sul prodotto, sull'organizzazione del lavoro, sull'efficienza e la produttività e sui tempi di consegna del prodotto e oggi possiamo affermare che questi confronti stanno dando importanti risultati e hanno messo le basi per il loro rilancio. I risultati economici più importanti nell'efficientamento provengono da accordi sindacali.

Proprio per queste ragioni negli ultimi anni sono stati affrontati importanti confronti e realizzati accordi di riorganizzazione con:

- Alenia Aermacchi
- Ansaldo Breda
- Agusta Westland

- Elettronica della Difesa
- Wass
- Oto Melara
- MBDA
- Thales Alenia Space
- STS
- Telespazio

I risultati e i ritorni industriali di questi accordi sono stati evidenziati da Finmeccanica. Oggi possiamo sostenere che queste Aziende, si sono riappropriate di quel ruolo e di quel posizionamento strategico e di mercato internazionale consono alle loro capacità industriali e professionali che le porta a essere leader di mercato su molti prodotti.

Dopo tutti questi sforzi e sacrifici, fatti dai lavoratori, assistiamo oggi alle decisioni del CdA di Finmeccanica sul nuovo modello organizzativo che si propone di rafforzare le attività industriali ma che sembra più marcatamente sancire nella realtà dei fatti la centralizzazione del potere alla Capo Gruppo, allontanando le responsabilità dirette delle Società controllate nel presidiare i mercati, rafforzare i prodotti e sviluppare innovazione e nuove tecnologie, organizzazione del lavoro e consegna del prodotto.

Tutto questo in netta contraddizione con gli accordi sottoscritti in questi anni in tutte le società di Finmeccanica. Inoltre la nuova struttura assegna un ruolo a Finmeccanica che attualmente avrebbe difficoltà a svolgere.

Riteniamo che la vera sfida per vincere la concorrenza sia la riduzione della burocrazia, una maggiore velocità nel rispondere alle esigenze del mercato, affidabilità dei gruppi dirigenti e rispetto dei contratti sottoscritti con i singoli clienti; se come sembra dalla nuova organizzazione di Finmeccanica, le responsabilità sono distanti dal business, il risultato non potrà che essere di ridurre la capacità di acquisire nuove commesse con clienti sempre più esigenti.

In passato la Holding ha sempre avuto un ruolo importante di coordinare la strategia di investimenti e sviluppo di nuovi programmi, forniva un importante supporto commerciale sui mercati nazionali e internazionali, coordinava e controllava sia le metodologie di governo sia gli avanzamenti produttivi e finanziari delle singole Società.

Fim, Fiom, Uilm sono favorevoli a rafforzare le responsabilità industriale delle singole società e intravedono nella scelta di Finmeccanica il rischio che si vada nel senso complementare opposto.

Negli ultimi anni è venuto meno il ruolo di supporto di Finmeccanica in particolare nei rapporti internazionali e commerciali con i Governi e con i Partner industriali; allo stato attuale le commesse che i vari settori hanno acquisito, sono prevalentemente solo per merito del Management e degli A.D. delle singole Società.

Se poi guardiamo a cosa sta' accadendo alle Società partecipate con i Francesi (MBDA, Thales Alenia Space) ci accorgiamo che i Francesi gradualmente hanno rafforzato la propria posizione, considerando le attività italiane materia di colonizzazione, da sfruttare e governare a loro piacimento ignorando il management italiano. Su questo purtroppo Finmeccanica fa finta di non sapere e non sentire.

Fim, Fiom, Uilm nazionali non sono contrari ai cambiamenti, quando questi hanno un senso industriale ma non comprendono il senso di enunciazioni di novità con effetti speciali in luogo di progetti concreti per sviluppare le attività industriali di Finmeccanica.

Riteniamo che il nuovo modello organizzativo rischi di andare in senso contrario a tutto il lavoro svolto in questa fase in cui si stanno gestendo le riorganizzazioni aziendali mirate alla responsabilizzazione sia dei lavoratori che dei gruppi dirigenti di 2° e 3° livello nel focalizzarsi sui prodotti sulla qualità, sui tempi di consegna e sui costi, non tralasciando la necessità di recuperare un maggiore senso di appartenenza da parte dei lavoratori.

Inoltre è da oltre un anno che Finmeccanica parla di deconsolidare le attività civili senza mai citare quali strategie abbia in serbo per le altre Società della filiera della difesa quali Oto Melara, Wass e MBDA: Ci domandiamo se queste non facciano più parte del Gruppo Finmeccanica.

Su Ansaldo Breda, Finmeccanica sostiene la sua dismissione perché nel 2013 ha perso 500 Mln euro , noi siamo convinti che in due anni questa Società si possa risanare in quanto oggi le perdite di esercizio per il 2013 non arrivano a tre cifre, mentre la maggior parte del debito dipende dalle commesse Belgio e Olanda e dai consorzi che sono falliti.

Fim, Fiom, Uilm nazionali ribadiscono che il nuovo progetto organizzativo di Finmeccanica ha scarsa coerenza con il consolidamento e lo sviluppo industriale del Gruppo, chiedono quindi un incontro al Governo per poter aprire un confronto vero sulle strategie di Finmeccanica varate da un C.d.A. in scadenza. Per queste ragioni nei prossimi giorni Fim, Fiom, Uilm unitamente a tutte le RSU delle Società del Gruppo Finmeccanica decideranno le iniziative necessarie a sostegno della nostra contrarietà per scelte che rischiano di disperdere un patrimonio industriale e umano fondamentale per tutto il sistema Paese.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 10 marzo 2014